mosaico EUROPA

Newsletter Numero 10 — 24 maggio 2024

CAMERA DI COMMERCIO RIETI VITERBO
in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

Sostenibilità finanziaria: il dilemma europeo

Una strana atmosfera aleggia sul futuro dell'Unione Europea. Se da un lato le prossime elezioni potrebbero disegnare nuovi scenari politici in grado di riscrivere l'agenda del quinquennio a venire, dall'altro il dibattito è già aperto e sufficientemente "caldo" su modalità e tempi per quello che dovrà essere un adeguato sostegno finanziario alle priorità della nuova legislatura. Il recente rapporto Letta ha indicato, tra le piste di lavoro, la mobilitazione del capitale privato attraverso la creazione di un'Unione del Risparmio e degli Investimenti. Il Consiglio Europeo straordinario di metà aprile, pur adottando alcune raccomandazioni proposte dal rapporto, si è di nuovo diviso sull'armonizzazione del regime fiscale per le imprese e sui meccanismi di supervisione; un ostacolo, quest'ultimo, che si conferma da anni insormontabile. Gli investimenti privati già oggi rappresentano più dell'85% di quelli UE e, all'interno di questi, i fondi private equity e venture capital sono in continua ascesa (550 miliardi euro di investimenti nel periodo 2017-2022); ma evidentemente questo non basta. Recentemente il Commissario Paolo Gentiloni, oltre a rilanciare l'idea di un nuovo meccanismo comune che ricalchi il Next Generation EU (fortemente avversato dai Paesi cd. frugali), ha ribadito che per avanzare nell'integrazione dei capitali non è necessario avere tutti gli Stati membri on board, ma alcuni di loro potrebbero procedere su base volontaria. I responsabili governativi mostrano preoccupazione, anche perché le prospettive economiche a breve-medio termine saranno condizionate dalle politiche di bilancio restrittive collegate all'entrata in vigore del Patto di stabilità e crescita riformato. Rendere il mercato dei capitali più integrato piuttosto che ricorrere a nuove risorse proprie, indebitamento comune o forme di tassazione UE che rischierebbero di penalizzare il rilancio della politica industriale europea: ancora pochi mesi e il dibattito entrerà nel vivo.

Flavio Burlizzi
Direttore Unioncamere Europa

L'INTERVISTA

Veerle Nuyts, Portavoce per gli Affari Economici e Finanziari, Commissione europea

Ci può riassumere in breve le principali novità del nuovo Patto di stabilità e crescita?

La riforma del Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea, ossia delle regole di bilancio che si applicano a tutti gli Stati membri, è entrata in vigore il 30 aprile 2024. La riforma conclude un processo di riflessione iniziato già nel 2020 ed è volta a rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri e promuovere una crescita sostenibile. In particolare, le nuove regole tengono maggiormente conto delle sfide economiche che l'Unione dovrà affrontare nei prossimi anni ma anche dell'accresciuta eterogeneità dei livelli di debito pubblico e delle caratteristiche macro-finanziarie specifiche di ciascun

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

DSA: la Commissione si tira su le maniche

È un eufemismo dire che la Commissione europea si sia data da fare per garantire piena osservanza del DSA, la nuova legge sui servizi digitali. Gli ultimi quattro mesi hanno infatti visto notevoli iniziative sul *Digital Service Act*, non solo per quantità ma anche per rilevanza. Da quando la legge è entrata pienamente in vigore a febbraio, infatti, la Commissione ha avviato cinque indagini (AliExpress, due su Tiktok, Facebook e Instagram) e ha presentato innumerevoli richieste di ulteriori informazioni; ha poi designato nuove VLOP (*Very Large Online Platform*), pubblicato una Guida sulle elezioni, consultato l'Atto delegato sulle relazioni sulla trasparenza e molto altro ancora. Per quanto riguarda le indagini, da un punto di vista sostanziale la loro portata è piuttosto ampia. Principalmente, fa notare la CE che l'efficacia delle misure di mitigazione messe in atto in relazione a tali rischi sistemici appare inadeguata, in particolare in assenza di metriche di performance ben definite e oggettivamente verificabili, e si sospetta che le risorse dedicate alle suddette misure siano insufficienti. Nello specifico, si verificherà se due di queste piattaforme (Instagram e Facebook) abbiano adottato misure adeguate e proporzionate per garantire un elevato livello di privacy, sicurezza e protezione dei minori. Ma come funziona il monitoraggio del DSA? Innanzitutto, a ogni Stato membro è stato richiesto di designare un coordinatore dei servizi digitali (DSC), responsabile di tutte le questioni relative all'applicazione e all'esecuzione della legge in tale paese. L'Esecutivo europeo e i coordinatori nazionali sono insieme responsabili della supervisione generale per l'implementazione delle norme. Tuttavia, ad oggi alcuni paesi non hanno ancora effettuato queste nomine - Estonia, Polonia e Slovacchia - mentre Cipro, Repubblica Ceca e Portogallo devono ancora dotare i propri rappresentanti di poteri e competenze necessari per svolgere le funzioni demandate, compresa l'imposizione di sanzioni in caso di inosservanza. Per questo, lo scorso 24 aprile è stata avviata una procedura di infrazione con la messa in mora a questi sei Stati membri.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

paese. I paesi con dinamiche di debito sfavorevoli dovranno ridurre i loro disavanzi in modo realistico, graduale e duraturo, proteggendo al tempo stesso la spesa che favorisce la crescita economica. Una programmazione di bilancio di medio termine, estesa alla durata di una legislatura, garantirà agli Stati membri una maggiore titolarità del percorso di aggiustamento delle loro finanze pubbliche. La sorveglianza fiscale sarà semplificata, poiché la "spesa netta" diventa l'unico indicatore utilizzato per valutare il rispetto delle regole. Questo indicatore ha due pregi importanti: in primo luogo, si basa su componenti di spesa pubblica che sono sotto il controllo dei governi, in quanto considera la spesa totale al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali dal lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, nonché degli elementi ciclici della spesa per i sussidi di disoccupazione. In secondo luogo, ha un ruolo stabilizzante per le politiche di bilancio, in particolare perché permette alle entrate di variare a seconda delle fasi del ciclo economico.

Già da quest'anno saranno adottate nuove procedure: di cosa si tratta?

Il cardine della riforma è rappresentato dai cosiddetti 'piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine', che gli Stati membri dovranno presentare entro la scadenza del 20 settembre 2024. Questi piani illustreranno l'incremento della spesa netta e gli investimenti e riforme programmati dagli Stati membri su un orizzonte temporale di 4 o 5 anni (a seconda della durata della legislatura). Nei prossimi mesi la Commissione interagirà con le amministrazioni nazionali così che possano preparare al meglio i loro piani. Il percorso di aggiustamento di bilancio nei piani dovrà garantire la riduzione del debito verso livelli prudenti nel medio termine e il rispetto del limite del 3% del PIL per il disavanzo pubblico. Includendo nei loro piani un insieme di riforme ed investimenti rispondenti a criteri specifici, i governi che lo desiderino potranno programmare un percorso di aggiustamento fino a sette anni anziché quattro, e quindi una correzione annuale ridotta. Sarà il Consiglio dell'Unione europea a definire il percorso della spesa netta degli Stati membri e, se del caso, approvare le riforme e gli investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento, sulla base di una raccomandazione della Commissione. Le raccomandazioni del Consiglio rifletteranno i piani di spesa netta proposti dagli stessi Stati membri, se questi saranno ritenuti soddisfacenti.

Riforme ed investimenti devono disegnare il percorso di crescita di ciascuno Stato membro. In che modo e con quali priorità?

Le nuove regole di governance economica tengono conto del fatto che le sfide a medio e lungo termine dell'Unione richiedono riforme e livelli di investimento elevati. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza sta fornendo un sostegno significativo agli Stati membri in questi anni. I nuovi piani di bilancio di medio termine dovranno tenere debitamente conto degli impegni già assunti nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) per il periodo fino al 2026. Investimenti e riforme dovranno però continuare ad essere sostenuti anche negli anni successivi, in particolare quelli indirizzati alle priorità comuni dell'Unione: la transizione verde, compresi il Green Deal europeo e la transizione verso la neutralità climatica, la transizione digitale, la resilienza sociale ed economica e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, la sicurezza energetica e lo sviluppo di capacità di difesa. Per ottenere una proroga del periodo di aggiustamento gli Stati membri dovranno includere nei loro piani delle riforme ed investimenti che, nel loro insieme, contribuiscano a stimolare la crescita, favorire la sostenibilità di bilancio, affrontare le priorità comuni dell'Unione, e rispondano alle raccomandazioni del Consiglio nel quadro del semestre europeo. Inoltre, per ottenere una proroga del periodo di aggiustamento un paese dovrà impegnarsi a non ridurre il livello degli investimenti pubblici.

Come si presenta la situazione dei 27 all'avvio della nuova procedura? E per quanto riguarda l'Italia?

La forte risposta alla pandemia di COVID-19 è stata molto efficace nell'attenuare le conseguenze economiche e sociali della crisi causata dalla pandemia ma ha determinato un aumento significativo dei disavanzi e debiti pubblici, che in alcuni Stati membri erano già relativamente alti. Alla fine del 2023, il rapporto debito pubblico-PIL dell'Unione si attestava all'83%, circa 9 punti percentuali inferiore al picco del 92% registrato alla fine del 2020, ma ancora al di sopra del livello pre-COVID-19. In undici Stati membri, Italia compresa, il disavanzo ha superato il 3% del PIL nel 2023. La Commissione ha annunciato che proporrà l'apertura delle procedure per disavanzo eccessivo per gli Stati membri che violano il rispettivo criterio. Per quanto riguarda l'Italia, secondo le nostre previsioni, il disavanzo pubblico diminuirà al 4,4 % del PIL nel 2024, dal 7.4% registrato nel 2023, ma aumenterebbe nuovamente nel 2025, a politiche invariate. Il rapporto debito pubblico-PIL è destinato ad aumentare nel 2024 e tornare sopra il 140% del PIL nel 2025. È quindi particolarmente importante elaborare un piano di medio periodo che permetta di ridurre il rapporto debito-PIL in modo graduale, realistico e duraturo.

veerle.nuyts@ec.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Eurochambres: opportunità PMI in Estremo Oriente

Finanziato dall'Unione Europea, l'EU Business Hub - Giappone e Repubblica di Corea è un programma che sostiene le piccole e medie imprese europee nei settori verde, digitale e sanitario ad investire nei mercati giapponesi e sudcoreani. Basato sul successo delle iniziative precedenti - i programmi EU Gateway e Business Avenues, a lungo pilastri della promozione di partenariati commerciali tra aziende europee e asiatiche - lo strumento, che vede l'Associazione delle Camere di Commercio europee fra gli enti subappaltanti, prevede l'organizzazione di 10 missioni commerciali B2B in Giappone e 10 nella Repubblica di Corea fino a dicembre 2027. Ogni missione fornirà il supporto finanziario per offrire a un gruppo di 50 imprese di beneficiare di supporto commerciale a largo spettro. Nello specifico, sarà innanzitutto facilitato l'accesso ai due mercati grazie alla fornitura di supporto logistico, inclusi i servizi di interpretariato, l'installazione dello stand e la pianificazione dell'agenda; per di più, oltre a rafforzare il networking, le imprese europee avranno l'opportunità di promuovere i propri servizi alle controparti orientali. In evidenza l'attività di *coaching*: le aziende europee usufruiranno, infatti, di orientamento e supporto personalizzato, che permetterà loro di approfondire non solo le normative ma anche i modelli di business coreani e giapponesi. Tra i requisiti di partecipazione, necessari la disponibilità di una solida strategia d'investimento per operare nei due mercati ed un'esperienza certificata di cooperazione nel commercio internazionale. Il prossimo martedì 28 maggio si svolgerà on line l'evento di lancio dell'iniziativa.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EU BUSINESS HUB
Japan and the Republic of Korea

IHK Region Stuttgart
Bezirkskammer Esslingen-Nürtingen

Fare affari con le Camere tedesche non è mai stato così semplice!

Finanziato dal Ministero Federale dell'Economia e dell'Azione Climatica e attuato dalla Camera di Commercio di Stoccarda, il Partnering in Business with Germany (PG) è uno strumento di promozione del commercio estero tedesco. Guidato dal motto "*Fit for Partnership with Germany*", l'obiettivo del programma è fornire ai manager delle aziende straniere una preparazione specifica che permetta loro di avviare una cooperazione commerciale ed economica di successo con le PMI tedesche. Ogni anno i manager di 17 paesi partner in Asia, Europa dell'Est, Africa e America Latina prendono parte a una visita di due settimane in Germania. Il programma accoglie i rappresentanti di imprese provenienti da vari settori, spaziando dall'industria automobilistica a quella alimentare, con un crescente focus sulla decarbonizzazione e il cambiamento climatico. Il PG offre alle PMI tedesche la possibilità di presentare ai partner servizi, prodotti e impianti di produzione della propria impresa sia virtualmente che di persona. Inoltre, gli imprenditori possono scegliere fra invitare un gruppo di manager stranieri a effettuare una visita aziendale, accrescendo così il profilo della propria attività nel mercato internazionale, e contattare individualmente aziende estere provenienti da un settore specifico per esplorare le possibilità di collaborazione (B2B). I dati raccolti dalla Camera in merito al successo dell'iniziativa riportano che il 75% degli imprenditori stranieri introduce innovazioni e attua cambiamenti relativi alle condizioni di lavoro nella propria impresa, mentre l'89% si dichiara molto soddisfatto dei risultati ottenuti tramite il PG.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Internazionalizzazione: una buona pratica da Madrid

Nel quadro delle misure di rigenerazione economica della regione a seguito della pandemia, la Camera di Commercio di Madrid è in procinto di lanciare la quarta edizione del Programma per Tecnici del Commercio Estero. Lo strumento si propone di promuovere l'accesso delle imprese madrilene ai mercati internazionali, affrontando investimenti e progetti commerciali all'estero per preservare l'occupazione e la competitività delle imprese nella regione, soprattutto nel settore industriale. Non solo: un ulteriore obiettivo dell'iniziativa è la promozione dell'occupazione e della tutela dei giovani talenti in ambito professionale. Finanziato dalla Comunidad regionale, il programma fa parte del Piano Industriale di Madrid 2020 - 2025 e ha tra i suoi obiettivi strategici l'aumento della capacità delle imprese madrilene all'estero e l'incremento della loro partecipazione alle catene globali del valore. Dal punto di vista operativo, i tecnici riceveranno una formazione in commercio internazionale della durata di 3 mesi, una formazione pratica di un anno presso i principali enti che sostengono l'internazionalizzazione all'estero e si avvarranno di un periodo di *praticantato* in aziende industriali della Comunità di Madrid per applicare le conoscenze acquisite. Più specificamente il corso (300 ore) sarà destinato a 40/45 candidati: tra le materie di approfondimento, saranno compresi focus sulle imprese multilocalizzate, sugli acquisti e le vendite internazionali e sugli strumenti digitali applicati all'internazionalizzazione. Al termine del *training*, i partecipanti si avvarranno della certificazione delle competenze in commercio internazionale fornita dalla Camera di Madrid.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Cámara MADRID

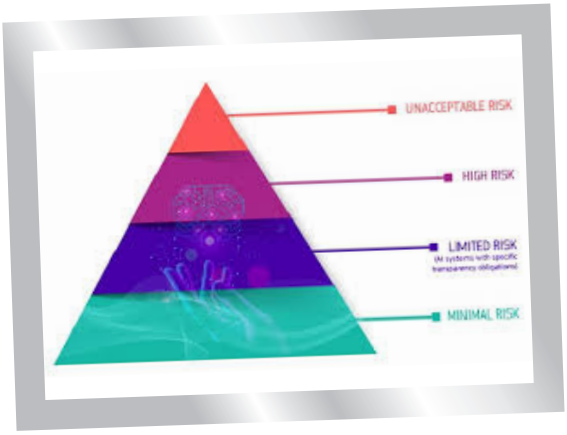
A MISURA CAMERALE

Politiche e legislazione UE

La (vera) sfida dell'UE

Il 2024 è un anno importante per la democrazia, dal momento che oltre la metà del mondo sarà chiamata alle urne. Tra questi anche 400 milioni di cittadini dell'UE, che tra il 6 e 9 giugno avranno la possibilità di votare per i loro rappresentanti al Parlamento europeo e determinare così il futuro dell'Unione in un contesto politico instabile e delicato. Il maggior elemento di preoccupazione di questa annata elettorale è l'impatto delle nuove tecnologie su disinformazione e manipolazione delle informazioni. Questi rischi sono percepiti dai cittadini dell'UE, che concordano (per l'81%) sul fatto che la diffusione di notizie o informazioni che travisano la realtà o addirittura false sia un problema reale per la democrazia. La Commissione ha reagito a questa situazione rafforzando la sua comunicazione strategica, con alcuni focus specifici. Innanzitutto, lo sviluppo di politiche per democrazie europee più forti, e una maggior tutela del pluralismo dei media. In secondo lungo, il rafforzamento della resilienza della società contro la disinformazione con il *fact checking*. Infine, la collaborazione con altre istituzioni, autorità nazionali e terzi. La sensibilizzazione è centrale per evidenziare e sfatare informazioni false. A tal fine, numerosi strumenti e materiali sono messi a disposizione dei cittadini di tutte le età ed estrazioni - dalle Linee guida per gli Stati Membri per l'alfabetizzazione mediatica al kit per insegnanti – per arrivare preparati alle elezioni.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



La legge sull'IA è realtà

Tre anni di confronti, negoziati e ancora riunioni prima di poter porre un punto fermo a uno dei processi normativi più partecipati e seguiti nell'UE: quello sulla prima legge (al mondo) che regolamenta l'Intelligenza Artificiale. Dopo il via libera dei 27 governi UE, inizia ora una nuova fase. Infatti, il Regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione e sarà pienamente applicabile dopo 24 mesi. Alcune disposizioni seguiranno tuttavia tempistiche diverse: i divieti di pratiche proibite saranno già applicabili dopo 6 mesi, i codici di condotta dopo 9 e le norme generali sull'IA (compresa la governance) dopo un anno, mentre gli obblighi per i sistemi ad alto rischio saranno gli ultimi ad entrare in vigore (36 mesi). Per agevolare la transizione verso le nuove norme e tamponare il possibile impatto della tecnologia sulle elezioni europee di giugno, è stato lanciato a metà novembre 2023 il Patto Ue sull'intelligenza artificiale, che prevede però un approccio su base volontaria. Centrale sarà anche il ruolo dell'Ufficio Europeo per l'IA istituito a Bruxelles con l'obiettivo di coordinare le politiche e le iniziative dell'Unione Europea in materia, che sarà affiancato da un forum consultivo per gli *stakeholder* (rappresentanti di industrie, PMI, start-up, società civile e mondo accademico).

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Elezioni europee: largo ai giovani!

Prosegue intensamente l'osservatorio di Eurobarometro sulle prossime elezioni europee. L'indagine più recente si occupa di *Gioventù e democrazia*. Condotto presso un campione di rispondenti fra i 15 e i 30 anni, il rilevamento fornisce alcuni dati interessanti. Riguardo al tema delle modalità di interazione con l'Unione, il 46% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza dell'imminente voto, mentre circa 1/4 (24%) naviga sui canali e sui social media dell'UE; solo il 10% risponde di non sapere. Leggermente inferiore al precedente il dato riguardante lo strumento più adatto per far sentire la voce dei giovani in ambito europeo: per il 38% sono le elezioni, per il 32% le piattaforme social. Più di 6 giovani cittadini dell'UE su 10 (64%) esprimono l'intenzione di votare alle prossime elezioni europee, mentre il 13% dichiara di non votare, pur avendone la facoltà. Il numero più elevato di votanti certi si registra in Romania (78 %) e Portogallo (77%), mentre uno spettro di percentuale ricompreso fra il 21 e il 31 % non andrà a votare (Bulgaria, Lettonia, Lussemburgo, Malta e Paesi Bassi gli Stati membri interessati). Si attesta su posizioni medio alte l'Italia, forte del 67%. Nel 2024, quasi la metà (49%) dei giovani europei riferisce di aver intrapreso azioni per cambiare la società, come la firma di una petizione, la partecipazione a una manifestazione o l'invio di una lettera a un politico. Sul tema, ancora RO in testa (57%), mentre l'Italia si posiziona al quinto posto (52%).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

UE: spese a fondo perduto

In una relazione speciale pubblicata il 7 maggio, la Corte dei Conti dell'UE ha rilevato la necessità di velocizzare i meccanismi di recupero delle spese irregolari che, secondo l'ultimo report sul budget, ammonterebbero a 14 miliardi di euro per il periodo 2014-2022. La Corte ha riscontrato che, sebbene la Commissione garantisca la registrazione accurata e tempestiva delle spese irregolari, il recupero di questo denaro richiede spesso troppo tempo. Infatti, in genere passano dai 14 ai 23 mesi dalla fine delle attività finanziate all'emissione di una richiesta di restituzione, a cui vanno aggiunti 3-5 mesi per il recupero effettivo. Inoltre, proprio a causa dei prolungati tempi burocratici, capita che Stati membri e Commissione decidano di rinunciare a una percentuale compresa fra l'1% e l'8% delle somme indebitamente erogate che vanno quindi perse. A rendere il recupero effettivo dei fondi una questione sempre più urgente contribuiscono anche i dati del periodo 2021-2022, nel quale il tasso di spese irregolari è passato dal 3% al 4,2% del bilancio. Fra le raccomandazioni fornite dai revisori per ottimizzare i tempi di recupero dei fondi troviamo il miglioramento della pianificazione del lavoro di audit e l'esame dell'impatto finanziario delle spese irregolari sistematiche. Proposta anche la reintroduzione degli incentivi previsti dal precedente ciclo di finanziamento, attraverso i quali era richiesta agli Stati membri la restituzione entro 4-8 anni della metà dei fondi per l'agricoltura non recuperati.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il nuovo corso delle energie rinnovabili europee

Intensa l'attività delle Istituzioni UE in tema di efficienza energetica in questo periodo pre-elettorale (vedi anche ME N°9). È infatti recente l'adozione, da parte della Commissione, di una serie di provvedimenti per migliorare le procedure di autorizzazione e le aste per le energie rinnovabili. In primo luogo, sono da segnalare: una raccomandazione, che fornisce esempi di buone pratiche per accelerare e semplificare le procedure di autorizzazione, sottolineando anche l'importanza della digitalizzazione e del coinvolgimento delle comunità, delle risorse umane e delle competenze; e un documento di orientamento, che riassume lo stato dell'arte sull'accelerazione delle procedure di autorizzazione e pianificazione per le energie rinnovabili e i relativi progetti infrastrutturali. A seguire il Consiglio, che ha approvato un ulteriore orientamento, a valere sulla designazione delle aree di accelerazione per le energie rinnovabili, per la quale la CE ha evidenziato l'importanza della disponibilità di strumenti digitali per la pianificazione e la mappatura, nonché di dati sulla capacità di energia rinnovabile e sull'impatto ambientale. Infine, oltre all'aggiornamento della piattaforma per lo sviluppo degli scambi di informazioni tra gli Stati membri sulle energie rinnovabili, di rilievo la raccomandazione e le linee guida che definiscono gli elementi di base per la progettazione delle aste, in linea con la legge sull'industria a zero emissioni. Obiettivo dichiarato della Commissione è il supporto agli Stati membri nella pianificazione di aste che tengano conto di criteri quali la qualità, il contributo alla resilienza e la sostenibilità ambientale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Lotta al cambiamento climatico: work in progress

Lo scorso 15 maggio la Commissione ha pubblicato alcuni report sull'implementazione dei principali strumenti legislativi in materia di azione climatica: la Legge europea sul clima, la Direttiva sul sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS), il Regolamento sulla condivisione degli sforzi e il Regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF). Riguardo alla Legge sul clima, che stabilisce il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, la Commissione ha sottolineato l'adozione di misure integrative per l'allineamento all'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni nette di gas serra entro il 2030 definito dal pacchetto "*Fit for 55*", e di una comunicazione sull'ulteriore obiettivo di riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040. Inoltre, come riportato nella relazione sull'ETS, sempre nell'ambito del pacchetto "*Fit for 55*", è stato esteso il campo di applicazione del sistema e aumentato il tasso di riduzione annuale previsto. Per la Direttiva è anche prevista una revisione, fissata al 2026, focalizzata sulla possibilità di includere la gestione dei rifiuti a partire dal 2028 e sull'integrazione nel sistema ETS dell'assorbimento e dell'uso del carbonio catturato. Nel report sul Regolamento sulla condivisione degli sforzi, invece, la Commissione ha evidenziato la necessità di ulteriore impegno a livello nazionale per raggiungere gli obiettivi di riduzione fissati per il 2030. Infine, per quanto riguarda il Regolamento LULUCF, la Commissione ha riportato l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi fissati allo stato attuale, annunciando che avvierà il processo di revisione dell'atto per migliorarne l'efficacia.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA
Le best practice italiane

Interreg
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ
UNIONE EUROPEA
TYPICALP

TYPICALP - TYPicity, Innovation, Competitiveness in ALpine dairy Products: un bilancio di 58 mesi di progetto

Si sono concluse le attività previste dal progetto TYPICALP, finanziato dal Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V-A ITALIA SVIZZERA 2014-2020. Grazie agli ottimi risultati raggiunti e alla buona collaborazione tra i partners, sono stati presentati altri 2 progetti di capitalizzazione (nel 2022 e nel 2023) entrambi finanziati. TYPICALP si proponeva di aumentare e rafforzare la competitività delle MPMI attive nella filiera lattiero-casearia nelle aree montane della Valle d'Aosta e del Canton du Valais (CH) attraverso la messa a punto di un modello transfrontaliero sostenibile ed innovativo di comunicazione e distribuzione, per la valorizzazione dei prodotti di montagna e dei loro sottoprodotti. Le attività che sono state realizzate nascevano dall'esigenza di trasferire le conoscenze acquisite per aumentare la qualità e la competitività di aziende e stakeholder territoriali, con un occhio di riguardo ai prodotti agroalimentari locali, grazie ad un processo di innovazione delle aziende del settore lattiero-caseario. TYPICALP ha coinvolto i seguenti partners: Institut Agricole Régional(capofila), HES-SO Valais-Wallis(CH), Camera valdostana delle imprese e delle professioni, Laboratorio Analisi Latte dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta e Fondazione Links. I principali risultati del progetto hanno permesso, tra l'altro, la valorizzazione dei sottoprodotti della filiera, in particolare il siero di latte, nell'ottica di un'economia circolare. L'Institut Agricole Régional ha messo a punto nuovi prodotti alimentari: YoAlpţ colato (un latte fermentato), Typicalp Power Drink (bevanda funzionale a base siero), una crema di latte al Genepì e BàF – Bière à fromage (una birra arricchita durante la birrificazione con una quota di siero proveniente dalla lavorazione della Fontina DOP). È stato anche realizzato un prototipo di laboratorio mobile, utilizzato per fare approfondimenti in campo sulle tecnologie di trasformazione, diversificazione e formazione, anche in occasione di fiere e manifestazioni. Il Laboratorio Analisi Latte dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha potuto acquistare un nuovo macchinario particolarmente innovativo per fornire assistenza tecnica agli agricoltori e alle aziende del settore lattiero-caseario.

La Fondazione Links ha sviluppato: un sistema di tracciabilità e rintracciabilità di filiera lattiero-casearia attraverso la tecnologia blockchain applicata alla filiera della Fontina DOP e una piattaforma marketplace (https://www.typicalpmarket.it) per migliorare l'incontro tra domanda e offerta dei prodotti delle micro e piccole imprese della filiera agroalimentare valdostana.

La Chambre valdôtaine, al fine di favorire la più ampia diffusione dei risultati e per supportare lo sviluppo delle MPMI, ha realizzato e implementato il portale camerale MADEINVDA (http://www.madeinvda.it), contenente i profili in 3 lingue (italiano, francese e inglese) delle imprese valdostane aderenti, raggruppati per categoria merceologica; il portale è finalizzato alla promozione del tessuto economico regionale sui mercati italiano ed internazionale e le imprese del settore agroalimentare registrate su Madeinvda sono 90, tra le 233 imprese presenti. Sono poi stati organizzati dalla Chambre 13 eventi tra workshops tecnici, webinar, B2B e missioni che hanno coinvolto in questi anni oltre 180 partecipanti tra imprese e portatori di interessi ed è stato attivato un supporto consulenziale in tema di commercio estero, successivamente implementato con uno Sportello telematico per l'etichettatura e la sicurezza dei prodotti alimentari. Nei 58 mesi di progetto sono stati emanati 3 bandi per fornire alle imprese un servizio di tutoring commerciale in Svizzera, erogare un sostegno per l'avvio e il consolidamento di aggregazioni tra imprese valdostane (reti di impresa), individuare un animatore di rete per il supporto e per il rafforzamento di reti di imprese agroalimentari. Il tutto è stato promosso grazie ad un'attività di comunicazione mirata attraverso le newsletter camerali, la redazione di articoli divulgativi, l'acquisto di pagine pubblicitarie cartacee e online e la diffusione di spot radiofonici su circuiti locali, nei giorni precedenti e durante gli eventi. In occasione del Dairy Science Conference, evento conclusivo del progetto tenutosi il 24 novembre alla Skyway Monte Bianco, è stato fornito al numeroso pubblico presente un quadro completo delle attività di ricerca, grazie alla sinergia tra i professionisti coinvolti e alla creazione di reti di contatti preziose per future collaborazioni, partnership commerciali, scambi di conoscenze e supporto reciproco nel campo della filiera lattiero-casearia.

Una panoramica generale sul progetto e sui risultati raggiunti è disponibile a questo indirizzo:
https://www.ao.camcom.it/it/far-crescere-l-impresa/innovazione-rs/typicalp

Sportello SPIN²:
sportellovda@pie.camcom.it

mosaicoEUROPA
Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 17 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Internazionalizzazione, Transizione Digitale, Economia del mare
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSÌ
Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale, Programmazione 21-27
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Migrazione, Transizione ecologica, Turismo, Impresa sociale
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Aliki VARELLA
Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu